



*Scuola Paritaria dell'Infanzia "San Simeo"  
Centro Gioco 'Matite Colorate'*

*Via Aquila, 64*

*67051 Avezzano (AQ)*

*tel. 0863 441530*

*e-mail: scuolamatsanrocco@libero.it*

# PTOF

## MAESTRE PIE FILIPPINI

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA  
2025-2028**

# INDICE

PREMESSA.....	PAG. 3
CHI SIAMO .....	PAG. 3
FISIONOMIA DELLA SCUOLA .....	PAG. 4
ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE.....	PAG. 6
ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO.....	PAG. 7
IL CURRICOLO .....	PAG. 8
LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE .....	PAG.11
RAPPORTI CON IL TERRITORIO .....	PAG.15
PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA ... ..	PAG.16
PROGETTO INCLUSIONE .....	PAG.16
PROGETTO INGLESE .....	PAG.18
PROGETTO COMPUTER .....	PAG.18
PROGETTO LETTURA.....	PAG.19
PROGETTO MOTORIA .....	PAG.20
PROGETTO DANZA.....	PAG.20
PROGETTO EDUCAZIONE RELIGIOSA .....	PAG.22
PROGETTO SICUREZZA .....	PAG.24
PROGETTO EDUCAZIONE CIVICA .....	PAG.24
PROGETTO MUSICA .....	PAG.24
PROGETTO CORPO.....	PAG.26

## PREMESSA

Nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica, l'Art. 3 del D.P.R. 275/99 (Regolamento sull'autonomia) prevede che ogni scuola elabori il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.). Questo strumento rappresenta il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, nel quale si esplicita la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia". La Legge 107 comma1-3 introduce la natura triennale del POF in PTOF. La nostra scuola redige il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa che potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche da attuare. Il documento in cartaceo si può consultare presso la scuola, oppure sul sito: [www.infanziasansimeompf.it](http://www.infanziasansimeompf.it).

Il presente documento è stato approvato da parte della coordinatrice, il collegio docenti e consiglio scolastico.

Nel PTOF vengono illustrate le linee educative che contraddistinguono la scuola, i principi pedagogici e didattici, la progettazione curricolare e l'aspetto organizzativo. Il PTOF è uno strumento di documentazione e di progettazione in continua evoluzione, aperto al contributo di genitori, docenti e operatori della Scuola.

Vengono in esso esplicitate:

- Le scelte pedagogiche - didattiche che tengono conto dei bisogni dei bambini;
- Gli impegni che la scuola tende ad assumersi;
- Le modalità per informare l'utenza del servizio offerto;
- Le modalità e l'impegno per valutare le qualità del servizio offerto;
- La disponibilità a ridefinire le scelte effettuate per migliorarle o adeguarle a nuove esigenze.

## CHI SIAMO

L'Istituto delle Maestre Pie Filippini, fedele all'ispirazione originaria dei fondatori, il Cardinale Marcantonio Barbarigo e Santa Lucia Filippini, con il suo progetto formativo definisce l'identità della scuola e coniuga la cultura umana con il messaggio della salvezza. Le scuole della Dottrina Cristiana, così volute dai fondatori, hanno origine nell'alto Lazio nel 1692.

La nostra è una Scuola Cattolica e in quanto tale partecipa alla missione pastorale della Chiesa mediante il suo specifico servizio educativo; è aperta alle esigenze del territorio in

cui opera, è attenta in modo particolare al mondo dell'infanzia, dell'adolescenza e della giovinezza, ponendosi come fine primario la formazione integrale della persona nella sua pienezza di umanità e nella sua essenza cristiana.

## FISIONOMIA DELLA SCUOLA

L'edificio scolastico, sito ad Avezzano in via Aquila 64, si trova in prossimità della Parrocchia

San Rocco e dalla sua fondazione, nel 1959, è affidata alle Maestre Pie Filippini.

Nel 1996 il Parroco, quale rappresentante della Scuola dell'infanzia S. Simeo, concede in comodato l'immobile al "Pontificio Istituto Maestre Pie Filippini".

La scuola comprende due sezioni eterogenee 3-6 anni e una sezione adibita a "Centro Gioco" per bambini con età dai 18 mesi ai 36 mesi. Dispone dell'ufficio di direzione-segreteria, di una sala mensa, di una sala giochi, area computer, spogliatoio, due spazi dedicati ai servizi igienici e un ampio cortile dove sono collocati appositi giochi.

I bambini hanno la possibilità di usufruire del teatro della parrocchia per drammatizzazioni.

La scuola, inoltre, è dotata di numerosi sussidi didattici multimediali e digitali oltre a strumenti per le attività motorie.

L'ingresso della scuola è un atrio luminoso e accogliente che conduce al salone e alle sezioni. Esse sono strutturate in spazi-angoli creati e pensati dall'insegnante che rispondono a specifici bisogni dei bambini: giocare, esplorare, conoscere.

Il salone della scuola è spazio di incontro e interazione tra i bambini delle diverse sezioni. Anche esso, come le sezioni, è dotato di spazi-angoli e di molteplici giochi per le varie fasce di età.

La progettazione degli spazi educativi della scuola va oltre la semplice disposizione di mobili e materiali didattici: essa mira a creare ambienti che incoraggiano la partecipazione attiva, l'esplorazione e l'apprendimento attraverso l'esperienza tenendo conto delle esigenze e degli interessi dei bambini, offrendo aree dedicate al gioco, alla lettura, alla creatività e all'attività fisica.

L'ambiente quindi è:

- proporzionato alle capacità motorie, operative, percettive e mentali del bambino per permettergli di gestirlo e padroneggiarlo;
- funzionale per aiutarlo a capire le molteplici funzioni dei diversi laboratori, degli arredi e dei materiali didattici;
- motivante e attraente per sviluppare il rispetto e l'amore per le cose e per l'ambiente, secondo regole condivise da tutti.



# Ingresso



salone



corridoio



Sez. Coccinelle



Sez. Farfalle



Centro Gioco 'Matite Colorate'



Giardino

All'interno della scuola operano: la coordinatrice, tre insegnanti per attività curricolari e due educatrici per il centro gioco coadiuvate da 2 assistenti

La coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra le varie realtà scolastiche allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

Le insegnanti sono professioniste colte, sensibili, riflessive che operano nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo.

Possiedono titoli di studio idonei e sono in continuo aggiornamento.

La scuola richiede al docente di essere professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

Opera, inoltre nella scuola, un'ausiliaria con mansioni di pulizia dei locali mentre l'ingresso è custodito da personale religioso.

Tutti i dipendenti sono assunti con regolare contratto di lavoro.

Ogni anno la scuola accoglie tirocinanti provenienti da scuola di specializzazione con un indirizzo pedagogico. Ci sono inoltre delle addette del servizio civile che offrono il loro tempo alla scuola: si prendono cura degli spazi, aiutano nella gestione delle giornate scolastiche ed iniziative che riguardano l'ampliamento dell'offerta formativa.

## **ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE**

Nella scuola funzionano gli Organismi di partecipazione democratica e, nello specifico, il Consiglio di Scuola, il Collegio dei Docenti, il Consiglio di sezione e di intersezione che esercitano i compiti ad essi assegnati dalla normativa vigente.

### **CONSIGLIO SCUOLA DELL'INFANZIA:**

- coordinatore/responsabile scolastico
- rappresentanti dei genitori (uno per sezione)
- rappresentante dei docenti
- rappresentante del personale ATA

### **COLLEGIO DEI DOCENTI**

Il Collegio dei docenti è composto dal Dirigente Scolastico e da tutti i docenti in servizio presso la scuola. Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico, cura la programmazione dell'azione educativa dei docenti e l'attività di formazione degli stessi. Elabora la Progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo.

Tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente), consente al bambino il raggiungimento di traguardi di sviluppo definiti.

Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'osservazione dei bambini nei primi mesi di scuola che consente di individuare modalità e contenuti più adeguati al processo di apprendimento.

## CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola aderisce al calendario scolastico regionale sia per l'apertura che per la chiusura e per tutte le festività e ponti predisposti, inserendo anche le proprie iniziative specifiche.

## ORARIO SCOLASTICO

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

Entrata ore 8,30/9,30

Uscita ore 16,00

Pre-scuola ore 8,00/8,30

## ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La scuola San Simeo è ubicata in una zona residenziale, ricca di servizi, ben collegata con le zone limitrofe e densamente popolata.

La realtà territoriale in cui l'istituzione scolastica opera comprende la città di Avezzano, centro a carattere prevalentemente agricolo e commerciale, e le frazioni. I tratti caratteristici del territorio sono l'altopiano del Fucino, forza motrice dell'economia provinciale, la presenza del Parco Nazionale d'Abruzzo, la presenza di unità produttive e logistiche del mondo delle telecomunicazioni (Agenzia Spaziale Europea, L-Foundry, Micron).

La vocazione produttiva del territorio è legata all'agricoltura, ad una industrializzazione attualmente in declino e al terziario. Sul territorio sono presenti: Centro Servizi Culturali con biblioteca, museo comunale, teatro comunale, centri polisportivi, piscine pubbliche e private, cinema, varie associazioni culturali e sportive.

L'utenza, proveniente dalla zona circostante, dai quartieri limitrofi e dai comuni vicini, è di estrazione socio-economica-culturale medio-alta. Tuttavia, coesistono situazioni di ricchezza economica e culturale e situazioni di svantaggio di vario tipo.

Tale complessità ha contribuito a definire i valori guida dell'Istituto come scuola che ha raccolto la "sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze" (Indicazioni Nazionali, 2012); una situazione di "grande ricchezza formativa" che ha portato la scuola a caratterizzare la propria proposta formativa e l'approccio con i più diretti portatori di interesse anche in chiave interculturale.

Molti genitori sono impiegati, altri liberi professionisti, altri ancora operai e disoccupati. Il numero di studenti di cittadinanza non italiana è sensibilmente cresciuto e per gli stessi sono stati messi in atto adeguati interventi educativi personalizzati.

L'istituto è, dunque, costantemente impegnato nell'adozione di strategie di insegnamento e di valutazione coerenti con prassi inclusive, nella valorizzazione e nell'ottimizzazione delle risorse a disposizione, nell'attenzione dedicata all'accoglienza e all'integrazione.

Molte delle famiglie partecipano attivamente alla vita della scuola, apportando contributi personali, proposte valide e possibili soluzioni, rispondendo ai bisogni della scuola e del quartiere. Le famiglie vengono sensibilizzate ai temi della sicurezza, della legalità e di tutte le problematiche sociali che vengono affrontate in classe con gli alunni.

Proprio per questo la scuola intende attuare un curriculum verticale, pienamente condiviso, nell'ottica di un percorso educativo unitario, che fornisca agli alunni i prerequisiti indispensabili per il proseguimento degli studi in ogni ordine di scuola nell'ottica di un contesto inclusivo in continuo miglioramento, che promuova lo sviluppo delle competenze e delle potenzialità di ogni alunno.

La priorità degli obiettivi formativi sono quindi:

- rispetto dell'unicità della persona;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso l'educazione interculturale;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza, al rispetto e alla solidarietà;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua per studenti e famiglie di cittadinanza o di lingua non italiana.

## IL CURRICOLO

"Il curriculum d'Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto" (Indicazione Nazionali 2012).

Il curriculum pianifica l'intero percorso formativo che il bambino compie nella nostra scuola dell'infanzia attraverso i campi di esperienza, ed è il contenitore del processo di alfabetizzazione ed esplicita l'intenzionalità dei saperi. L'organizzazione del curriculum ha come scopo quello di fare acquisire agli alunni delle competenze per la formazione permanente: con questo termine s'intende la capacità di ed utilizzare, elaborare, organizzare, sviluppare, ricostruire contenuti, abilità, atteggiamenti in quelle che saranno poi situazioni di lavoro/studio future con autonomia (locus of focus interno) e responsabilità. Il curriculum sottolinea la centralità dell'alunno; pertanto il collegio docenti attua un processo di riflessione e di valutazione annuale e di revisione del curriculum offerto. La progettazione didattica è condivisa, attuata e verificata nell'ambito del collegio docenti. Per ogni bambino o bambina la scuola dell'infanzia pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

- Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ma anche sperimentare diversi ruoli, sentirsi parte di una comunità.

- Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, esprimere diversi linguaggi, comprendere le regole e assumere atteggiamenti responsabili.
- Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione. Descrivere la propria esperienza, rievocare, narrare e rappresentare fatti significativi; fare domande, riflettere e negoziare i significati.
- Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e le necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri e pone il fondamento di un abito democratico, aperto e rispettoso verso l'uomo e la natura

### Il curricolo si articola attraverso i seguenti campi d'esperienza:

1. **Il sé e l'altro:** le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme  
In questo campo d'esperienza si pone l'attenzione all'ambiente sociale più che prefigurare un senso morale. Si denotano bambini mossi da una spinta a capire il significato della realtà e della vita che li circonda ma all'interno di diversità culturali, religiose, etiche, di diversi costumi e tradizioni. Si richiama ad una cittadinanza attiva, a condivisione e conflitti, pluralità di punti di vista e ad un rasserenamento rispetto alle incertezze nella comprensione delle diverse posizioni. (Revisione delle Indicazioni - bozza 30.5.12)
2. **Il corpo e il movimento:** identità, autonomia, salute  
"Progettare attività su "il corpo e il movimento" significa stare fermi e osservare con curiosità e meraviglia quanto la corporeità del bambino sia una grande melodia musicale. Il corpo è fonte di benessere ed equilibrio e come tale la corporeità è una dimensione irrinunciabile della vita. Ecco perché il corpo prima che essere educato andrebbe semplicemente vissuto" (G. Rispoli). Nella scuola dell'infanzia le esperienze motorie consentiranno, in progress, la migliore costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo anche attraverso la presenza di specchi e angoli dei travestimenti.
3. **Immagini/suoni/colori:** gestualità, arte, musica, multimedialità  
"I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico" (Indicazioni Nazionali 2012) ponendo l'attenzione su un bambino che pensa, immagina e allo stesso tempo comunica attraverso i sentimenti. Privilegio dell'infanzia e del mondo dell'arte sono la ricerca di una sensibilità estetica e creativa e la tensione alla bellezza! Attraverso l'osservazione e il fare arte sul campo, sperimentando e condividendo diverse tecniche, il bambino acquisisce competenze per relazionarsi con il patrimonio artistico e si avvicina alla cultura con piacere e interesse. Per la musica il bambino diventa protagonista del suo percorso di esplorazione e partecipazione all'universo sonoro e l'incontro con le pratiche musicali da lui prodotte gli procura fiducia, soddisfazione e piacere, condizioni ideali per apprendere. L'arte è il racconto delle conoscenze e dei sogni dell'infanzia e il colore è l'anima del bambino artista che attraverso i suoi "scarabocchi" interpreta la realtà osservata e immaginata. La scuola fornisce gli strumenti di lettura per comprendere e utilizzare le nuove tecnologie e, attraverso il contatto, la manipolazione, il modellaggio, il dialogo con materiali di diversa

natura, guida il bambino ad affinare l'elaborazione di nuove strategie compositive sviluppando competenze quali la precisione, la concentrazione, la propensione ad appassionarsi, la progettazione.

4. **I discorsi e le parole:** comunicazione, lingua, cultura

"I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate che vanno attentamente osservate e valorizzate. (Indicazioni Nazionali). La lingua è uno strumento prioritario di conoscenza del mondo e delle cose; di interazione personale; di pensiero. La scuola dell'infanzia dovrà sollecitare tutte le pratiche linguistiche in modo da favorire nel bambino l'espressione dei propri pensieri, di sviluppare l'immaginario, di confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, scambiare punti di vista, di negoziare e condividere ricordi e opinioni. Si prediligerà un approccio narrativo per facilitare sia il dialogo, l'uso della lingua, l'ascolto. L'approccio alla scrittura dovrà rispondere al criterio pedagogico della naturalità e della familiarità. L'intenzionalità dell'intervento adulto favorirà anche l'incontro alla scuola dell'infanzia con la seconda lingua data la naturale predisposizione dei bambini nella familiarizzazione con ambienti plurilingui. Si favoriranno contesti di apprendimento significativi motivando all'approccio di una lingua diversa da quella materna con la cura dell'aspetto fonetico.

5. **La conoscenza del mondo:** ordine, misura, spazio, tempo, natura

"I bambini esplorano continuamente la realtà ma hanno bisogno di imparare a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri". (Indicazioni Nazionali). La scuola dell'infanzia rappresenta il luogo dove il bambino incontra le conoscenze e i saperi in forma progressivamente strutturata e attiva canali che permettono il passaggio tra saperi strutturati e le modalità rappresentative, schemi e strutture della mente infantile per produrre conoscenze stabili consapevoli e trasferibili. Attraverso l'esperienza il bambino osserva in modo sempre più selettivo, collaborando, riflettendo, "andando oltre" passando dal piano percettivo a quello operativo, dal concreto all'astratto, dal segno al simbolo

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica";
- consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici"
- sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati;
- racconta, narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà;

- padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio-temporali nel mondo dei simboli, delle parole, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

L'offerta formativa è arricchita da altri progetti come richiesto dall' Agenda 2030:

- la musica, intesa come capacità di esprimersi creativamente, individualmente e in gruppo
- le lingue, come strumento per l'apprendimento della Cittadinanza europea, per la conoscenza della cultura degli altri Paesi e il rafforzamento della nostra identità culturale;
- l'educazione civica per lo sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quella altrui, delle attività e differenze che contraddistinguono tutte le persone.

Tutto questo si traduce in una Scuola dell'Infanzia aperta ed inclusiva, dove le alunne e gli alunni scoprono il mondo e "assaporano" una pluralità di linguaggi.

## LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

La nostra scuola promuove una pedagogia attiva e delle relazioni, che si manifestano nella capacità degli insegnanti di dare ascolto ed attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose, nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli e promozione dell'autonomia personale nel percorso di crescita.

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze, attraverso attività ludiche; è il gioco la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria come risorsa trasversale fondamentale per gli apprendimenti e le relazioni.

La scuola dell'infanzia rappresenta il tempo e lo spazio privilegiato per lo sviluppo delle abilità motorie, grafiche, cognitive, emotive, socio-economiche di ogni bambina e bambino. Essa è particolarmente attenta nell'osservare e seguire il percorso di ognuno, rispettandone i tempi e i ritmi.

La scuola prevede degli incontri precedenti all'inserimento del bambino per raccogliere tutte le informazioni utili, per promuovere la conoscenza dell'ambiente e degli spazi scolastici da parte della famiglia e del bambino.

Il collegio docenti elabora la Progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo.

Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'osservazione dei bambini nei primi mesi di scuola, che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento e per il raggiungimento dei traguardi di sviluppo definiti. La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative didattiche devono sempre avere

come motore il bambino come persona e i suoi diritti, a tal fine la nostra scuola progetta per competenze attraverso le UDA (Unità di Apprendimento).

La progettazione annuale viene condivisa con i genitori durante la prima assemblea nel mese di settembre. Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità: attività di sezione e di intersezione. Le attività proposte sono inserite in una tematica annuale scelta dalle insegnanti che si articola nelle diverse UDA nell'arco dell'anno, strutturate nelle modalità e negli obiettivi secondo le età e i livelli di sviluppo dei bambini. Una progettazione che necessita di revisione e di flessibilità allo scopo di cogliere i bisogni specifici di ogni bambino e dare la possibilità di raggiungere gli obiettivi.

Tra i punti di forza della nostra scuola troviamo:

1. **Rapporto scuola-famiglia**
2. **Continuità educativa**

## **RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA**

Di fondamentale importanza è il coinvolgimento delle famiglie nelle comunicazioni riguardanti la vita scolastica. In merito a tale tematica è stato adottato, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, l'utilizzo del registro elettronico tramite app "Domus Scuola" per rendere più immediata la comunicazione riguardante le attività giornaliere. Restano calendarizzate le riunioni scuola-famiglia, gli incontri individuali con le famiglie, le uscite didattiche, occasioni di feste/incontri.

Tutto ciò deve garantire ai genitori coinvolgimento nelle attività della scuola.

Gli incontri con i genitori hanno l'obiettivo di supportare il genitore, sostenere, aiutare e favorire un confronto in grado di accompagnare i genitori che avvertono la necessità o il bisogno di uno spazio e di un tempo di ascolto rispettoso aperto e non giudicante. Gli incontri calendarizzati si articolano attraverso differenti momenti durante l'anno scolastico:

- SETTEMBRE "incontro per i nuovi iscritti" - giornata informativa rivolta ai genitori che iscrivono per la prima volta il loro bambino alla scuola dell'Infanzia dando indicazioni teoriche e pratiche per un inserimento sereno;
- OTTOBRE: "incontro per tutti i genitori" per dare la possibilità di confrontarsi in maniera attiva
- NOVEMBRE: "incontri individuali" in cui ci sarà la possibilità di avere un colloquio di consultazione con l'obiettivo di ascoltare, accogliere e promuovere le risorse per il benessere del bambino e della sua famiglia
- GENNAIO: "incontro per la continuità scolastica" in cui saranno comunicate modalità e tempistiche per l'iscrizione all'Anno scolastico successivo;
- FEBBRAIO: "incontri individuali" in cui ci sarà un secondo confronto tra genitori e docenti in relazione ad osservazioni avvenute durante l'anno scolastico
- GIUGNO: "festa finale Anno Scolastico" in cui verranno consegnati tutti i documenti e lavori svolti dai bambini durante l'anno scolastico giunto al termine uniti al resoconto annuale redatto dall'insegnante.

## CONTINUITÀ EDUCATIVA

La scuola ritiene necessario il progetto continuità, rendendo efficaci le strategie di passaggio tra le educatrici del centro gioco e le insegnanti della scuola dell'infanzia. Il periodo di passaggio rappresenta, infatti, una fase delicata sia sul piano affettivo che sul piano degli apprendimenti.

Sono previste riunioni periodiche tra i docenti atte a:

- monitorare quanto si realizza a livello formativo, didattico, valutativo
- predisporre una scheda di informazioni chiare e significative riguardanti gli alunni da parte dei docenti delle classi.

La scuola inoltre si rapporta con la famiglia, con la comunità e gli altri servizi educativi e istituzioni scolastiche presenti sul territorio.

Pertanto va specificata l'alleanza scuola-famiglia e le azioni messe in campo con la comunità locale, nonché i raccordi con la scuola primaria.

Fondamentale è quindi la continuità orizzontale intesa come collaborazione e condivisione con l'extra scuola, a partire dalle famiglie per arrivare alle diverse realtà territoriali, istituzionali e non, nello specifico: realizzazione di progetti, promozione di eventi e manifestazioni con supporto e coinvolgimento diretto di associazioni territoriali e/o dei genitori (open-day, progetto io leggo, progetto corpo, progetto "giubileo" ecc...).

### La valutazione

La valutazione della scuola dell'infanzia riconosce, descrive e documenta i processi di crescita del bambino. Riferimenti importanti per gli insegnanti sono i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriti dalle Indicazioni per il Curricolo (D.M. n.6 del 31 luglio 2007) secondo i quali si farà attenzione a valutare le prestazioni e non la persona; si valorizzeranno i punti di forza per favorire l'autostima e bisognerà trovare azioni per superare le carenze. Bisognerà favorire nel bambino una motivazione intrinseca che lo renderà "in grado di usare in modo intelligente ciò che ha appreso in contesti che lo avvicinano a situazioni da adulto". Alle insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari in coerenza con obiettivi e traguardi proposti; essa attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate e promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. La valutazione ha valenza sociale, crea stati d'animo ed agisce sull'autostima, pertanto si dovranno considerare per ogni alunno:

- La situazione di partenza
- I ritmi, i tempi e le modalità di crescita
- Il contesto di apprendimento
- I progressi personali

## La documentazione

La documentazione del lavoro dei docenti e dei bambini offre agli stessi l'opportunità di riesaminare le loro esperienze, di riflettere sul lavoro dell'insegnante con lo scopo di dare al bambino competenze che gli serviranno per tutta la vita (long life Learning). Tutte le esperienze vissute dal bambino vengono documentate con la partecipazione dei bambini stessi con modalità diverse, in relazione alle esperienze consegnate, a fine percorso educativo alle famiglie.

La documentazione per i bambini è:

- Il foglio che loro stessi usano e riordinano durante la giornata scolastica, mettendosi a confronto tra loro con scambi di esperienze e di comunicazione
- Tabelloni
- Il resoconto di esperienze scolastiche ed extra-scolastiche
- Riprese audio/video
- Proposte di giochi
- Raccolte fotografiche
- Annotazioni e osservazioni estemporanei
- Itinerari di lavoro ed esperienze

La scuola documenta per la famiglia le fasi di crescita del bimbo attraverso:

- Le testimonianze della sua crescente autonomia
- Le sue creazioni grafico-pittoriche
- Raccolta di disegni "il mio schema corporeo" dall'ingresso del bimbo alla scuola dell'infanzia fino alla conclusione del percorso triennale
- Un quaderno operativo di pregrafismo e precalcolo per i bambini dell'ultimo anno

La scuola documenta per la scuola primaria attraverso:

- La compilazione di schede di osservazione e griglie valutative che costituiscono un primo elemento di conoscenza dei bambini, per le future insegnanti della primaria.

La nostra scuola ha aderito ad un progetto di CONTINUITA' con la scuola Primaria GIOVANNI XXIII plesso Via delle Industrie.

Il progetto di continuità nasce dall'esigenza di individuare strategie educative atte a favorire il passaggio degli alunni dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria in modo sereno e graduale. Come prevedono le Indicazioni Nazionali, il progetto pone "l'accento sulle esigenze di flessibilità, di continuità e di gradualità legate al rispetto dei ritmi naturali di apprendimento degli alunni" il progetto mira a supportare il bambino nell'approccio con la scuola primaria mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare con gli insegnanti e con un metodo di lavoro sempre più intenso e produttivo, aiutandolo a superare difficoltà e paure insite nel crescere. A tale scopo la nostra scuola collabora con la scuola primaria proponendo anno dopo anno il raggiungimento dell'obiettivo principale ossia fare entrare nel nuovo ambiente scolastico il bambino dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, senza traumi e paure, puntando il tutto sul divertimento e l'aspetto giocoso.

Il progetto di continuità si sviluppa nelle seguenti tappe: un momento di dialogo tra i docenti delle due istituzioni e collaborazione con eventuali progetti.

Passaggio d'informazioni relative ad ogni bambino attraverso schede che presentano il profilo globale di quest'ultimo a fine anno.

## **RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

La nostra scuola dell'infanzia è inserita nel coordinamento delle scuole Paritarie aderenti FISM con le quali condivide idee, progetti, risorse, percorsi di formazione. La scuola inoltre aderisce ad iniziative e proposte progettuali provenienti dal MIUR-MIM, dagli Enti Locali e Pubblici quando risultino coerenti con la nostra offerta formativa.

### **PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE**

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce un elemento strategico fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti e per il necessario sostegno agli obiettivi di miglioramento. Gli obiettivi prioritari che s'intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente e operatori scolastici della nostra scuola sono i seguenti:

- Promuovere lo sviluppo professionale del personale scolastico
- Aggiornare le modalità d'insegnamento dei docenti, Piano triennale dell'Offerta Formativa 2016/2019
- Approfondire le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico
- Approfondire le competenze psico-pedagogiche In riferimento al D.L. 81/2008 il personale docente e non docente, relativamente alle specifiche mansioni assegnate in caso di emergenze, è stato opportunamente formato, con attestazioni certificate relative ad interventi in materia di sicurezza, protezione, prevenzione e primo soccorso.

### **PAI - PIANO ANNUALE PER L' INCLUSIONE**

"Non c'è nulla che sia più ingiusto che fare parti uguali tra disuguali" (-don Milani-) La recente normativa Nazionale (CM n°8 del 6/03/2013 del Miur) e regionale ha reso indispensabile la stesura di un Piano Annuale per l'Inclusione. Il bambino è un individuo unico ed originale in quanto è portatore di una propria storia, identità, cultura; di proprie esperienze affettive, emotive e cognitive. Nella quotidianità, a contatto con gli altri bambini e gli adulti della scuola, avrà l'opportunità di sperimentare diversità di genere, di carattere, di stili di vita. Le insegnanti attraverso l'osservazione del bambino si prenderanno del tempo per poterlo conoscere nella sua interezza e per comprendere meglio quali siano i suoi bisogni. Per favorire lo sviluppo delle sue potenzialità e per far fronte ad eventuali Bisogni Educativi Speciali (BES 2012 e c.m. 8/2013), qualora fosse necessario, il collegio docenti redigerà un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che condividerà con la famiglia. (DPR 122/09)

Le direttive Nazionali, tenendo conto di tutti i limiti delle schematizzazioni,

fanno riferimento a tre categorie principali di BES:

- Quella della disabilità certificata (legge 104/92)
- Quella dei disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010)

- Quello dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (DM 27/12/2012)

Ogni scuola che "include" è una scuola che "pensa" e che "progetta" tenendo a mente proprio tutti attraverso l'empatia, la cooperazione, considerando il bambino come risorsa nella sua resilienza. In quest'ottica la scuola sarà autonoma (DPR 275/99) di regolare i tempi di insegnamento senza etichettare ma lavorando sulla didattica attraverso una progettazione condivisa, flessibile, individualizzata (legge 517) e personalizzata (legge 53), adottando strumenti compensativi e misure dispensative in modo da tutelare le esigenze di ognuno. In questo processo di attenzione ai bisogni peculiari di ciascuno è coinvolto tutto il personale della scuola: insegnanti, consiglio d'amministrazione e personale non docente.

## **PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

La nostra scuola arricchisce l'offerta formativa con progetti che, a partire dalle risorse del territorio costituiscono un approfondimento ed un'integrazione del curricolo. Questi vengono predisposti collegialmente dai docenti, nell'ambito dell'autonomia didattica, allo scopo di arricchire, articolare e personalizzare le attività. Ci avvaliamo inoltre di consulenze di esperti esterni. Particolare attenzione viene posta, dalla nostra scuola alle uscite didattiche considerate parte integrante e qualificante dell'offerta formativa nonché momento privilegiato di conoscenza, esperienza, socializzazione.

Pertanto la partecipazione è da considerarsi attività didattica a tutti gli effetti.

## **Progetto di inclusione: tutti uguali, tutti speciali**

La scuola oggi vive un momento cruciale che riflette le complesse dinamiche che caratterizzano la società contemporanea, è necessario quindi che si ponga in maniera accogliente e adotti una didattica inclusiva capace di rimuovere gli ostacoli che potrebbero impedire alla persona la piena partecipazione alla vita sociale nella scuola e nella società.

La Scuola dell'Infanzia San Simeo si propone come una scuola inclusiva che è capace di guardare a tutti i bambini indistintamente e diversamente in linea con le Indicazioni Nazionali del 2012 che promuovono "un'azione educativa in coerenza con i principi di inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile".

La scuola intende realizzare un'azione educativa mirata capace di rapportarsi alle potenzialità personali di ogni bambino e di valorizzare le differenze per trasformarle in risorse.

La Scuola dell'Infanzia rappresenta in particolare per i genitori che provengono da altri paesi, il primo luogo di incontro e confronto tra lo spazio privato della propria casa e della propria famiglia con lo spazio "istituzionale" e "pubblico" della società di accoglienza.

Stabilire rapporti di accoglienza, fiducia e dialogo in situazioni multiculturali, richiede professionalità ed apertura e deve essere considerato uno dei primi obiettivi della scuola, come opportunità di crescita personale per tutti i soggetti che vi sono coinvolti (territorio, famiglie, bambini ed operatori scolastici).

La scuola, si configura pertanto, come luogo di formazione umana, sociale e culturale del bambino, oltre che come ambiente privilegiato per una vitale esperienza di fede. La

scuola si fa carico di educare il bambino al valore della persona alla libertà e all'autonomia, alla ricerca della verità per aiutarlo:

- a trovare il senso della vita;
- a porsi attivamente e in maniera personale di fronte alle varie e contrastanti proposte;
- ad aprirsi alla multiculturalità per divenire cittadino dell'Europa e del mondo.

La scuola dà priorità all'educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini, promuovendone le potenzialità di autonomia, creatività, apprendimento e operando per assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative nel rispetto dell'orientamento educativo dei genitori.

Importante è saper osservare nella relazione educativa; ascoltare per comprendere la storia e il modo di essere dell'alunno, il suo vissuto, il significato che egli attribuisce alla sua esperienza, le difficoltà che incontra e come le interpreta.

**Destinatari:**

Tutti i bambini iscritti alla Scuola dell'Infanzia.

### **Obiettivi**

- Tendere ad includere e non ad escludere
- Riconoscere i bisogni e cercare le strategie più coinvolgenti ed efficaci
- Rispettare i tempi ed i ritmi di apprendimento di ciascun alunno
- Accettare e valorizzare ogni singolo alunno
- Creare una solida base socio - affettiva, comunicativa e relazionale
- Valorizzare l'appartenenza culturale di ciascuno
- Favorire lo scambio di tradizioni, insegnamenti costumi della cultura di appartenenza di ciascuno.

### **Metodologia:**

Attraverso un approccio ludico verranno attivati percorsi educativi che promuovano l'accoglienza verso ogni singolo bambino.

Se saranno riscontrate effettive necessità si promuoveranno percorsi di potenziamento e di recupero delle competenze a livello linguistico, cognitivo e motorio per favorire il pieno sviluppo dei bambini. Tali percorsi saranno realizzati proponendo attività di piccolo gruppo con una metodologia laboratoriale.

### **Spazi:**

- Le sezioni,
- Il salone,
- Il giardino

### **Esperienze e attività:**

- Lavori a sezioni aperte
- Lavoro per piccoli gruppi
- Lavoro per gruppi di livello

### **Valutazioni e verifiche (criteri e strumenti):**

- Verifiche bimestrali;
- Griglie di rilevazione
- Questionari

## PROGETTO INGLESE

Per essere in linea con gli obiettivi della Agenda 2030, si vuole offrire ai nostri alunni di 3-6 anni l'esperienza di bilinguismo.

Il percorso proposto mira a sviluppare la capacità di comprensione e di produzione orale della lingua straniera, utilizzata in contesti significativi e stimolanti, attivando tutti i canali sensoriali del bambino e a sensibilizzarlo ad un confronto diretto tra la propria cultura e le altre. La lingua inglese, in età prescolare, quando le connessioni neurologiche del bambino sono in formazione, favorisce lo sviluppo generale del bambino, il suo potenziale affettivo, sociale e cognitivo, abituardolo al pensiero flessibile.

### Obiettivi formativi:

- Ampliamento delle potenzialità espressivo-comunicative attraverso lo sviluppo delle abilità di listening, reading, speaking.
- Arricchimento delle proprie conoscenze della cultura e civiltà dei paesi di lingua inglese e operare confronti con la propria cultura e il proprio vissuto personale.

### Metodologia

- Apprendere la nuova lingua in modo simile ai processi di acquisizione del linguaggio. Il bambino inizia a conoscere il mondo ed impara a parlare all'interno di esperienze di carattere ripetitivo condivise con l'adulto.
- Realizzare tecniche di insegnamento di carattere operativo e interattivo come avviene per la prima lingua e analogamente deve avvenire per la nuova lingua.
- Realizzare teatrale di storie, con il supporto della gestualità e della mimica, per permettere che il significato delle parole e delle frasi venga appreso. L'iter scelto, infatti, si basa sulla presentazione di racconti. La contestualizzazione della lingua straniera all'interno del mondo immaginario di una storia rende più semplice e significativa l'acquisizione linguistica da parte dell'alunno

### Materiali

Flashcards, storycards, lettore CD, SMART TV, cartoncino colorato, colla, forbici, colori.

**Spazi:** Laboratorio L2, salone-palestra, cortile.

**Durata:** Ottobre-marzo con incontri settimanali.

Integrano il progetto momenti di routine settimanale.

3-4 anni: Stati d'animo; Nursery rhymes; Numeri; Animali; Azioni

Actions songs: la maggior parte delle lezioni sono incentrate su attività di ascolto (listening) di canzoncine che richiedono spesso l'esecuzione fisica di semplici azioni (clap your hands, spin around, sit down, stand up, bye bye) o la ripetizione di suoni (no, yes, please, mimare il verso degli animali). Utilizzo di colorate flashcards per introdurre i personaggi delle nursery rhymes (the dog, teddy bear, the monkey, the spider ecc.) e per la realizzazione di semplici giochi (viene richiesto ai bambini di trovare nella classe le flashcards che l'insegnante ha nascosto).

SEZIONE 5-6 ANNI: Azioni; Saluto; Famiglia; Colori; Numeri; Parlo di me; Il corpo; Tradizioni; Animali; Cibo; Forme; Abbigliamento; Tempo atmosferico.

Partendo dalla propria identità culturale, il progetto si propone di far scoprire e far vivere ai bambini anche alcune tradizioni e festività inglesi: Christmas; Father's day; Easter; Earth day; Mother's day.

### Verifica e monitoraggio

La verifica da parte dell'insegnante si muove attraverso due azioni:

- osservazione diretta in classe di ogni alunno;
- somministrazione di prove costruite ad hoc a fine di ogni percorso didattico;
- Play and act (giochiamo ad eseguire il comando-brevi interazioni).

L'azione congiunta di queste modalità di verifica consentono all'insegnante di avere un quadro completo del profilo di ogni studente.

## **PROGETTO COMPUTER**

### Destinatari:

Sono coinvolti i bambini di anni 5 e tutte le insegnanti del plesso

Motivazioni: "Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità, favorendo un contatto attivo con i media e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative..."

Il laboratorio offre un ampliamento dell'offerta formativa, attraverso l'introduzione di strumenti tecnologici multimediali, utilizzati come supporto alla didattica delle varie attività, anche dal punto di vista metodologico, per sviluppare forme di conoscenza più ricche e complete. I bambini vengono condotti a una prima conoscenza del computer e utilizzeranno semplici programmi che li aiuteranno ad affinare la manualità durante l'utilizzo dello strumento.

- Ampliare l'offerta formativa.
- Favorire l'apprendimento globale con l'utilizzo di tutti i canali sensoriali, emotivi e cognitivi.
- Sviluppare il senso critico.
- Stimolare la creatività, la percezione, l'attenzione e la memoria.
- Sollecitare sul piano relazionale l'abitudine ad ascoltare, collaborare, lavorare in gruppo.

## **PROGETTO LETTURA**

### Destinatari:

Sono coinvolti tutti i bambini della scuola.

### Motivazioni:

La lettura è un'attività centrale nel processo di formazione del bambino.

L'amore per la lettura è raramente una conquista dell'età adulta e in genere, chi non ha assunto e interiorizzato nel corso degli anni il piacere di leggere, difficilmente potrà recuperare un rapporto significativo con il libro. Avviare quindi il bambino fin dall'infanzia a sviluppare un atteggiamento di curiosità e di interesse verso il libro significa aiutarlo a diventare in futuro un bravo lettore.

La scuola assume un ruolo di primaria importanza in questo compito di trasmettere l'interesse per il libro.

Il progetto nasce dall'idea di offrire ai bambini opportunità di scoprire, attraverso la lettura, il libro come oggetto misterioso che diverte e fa delle magie diverse da quelle dei giocattoli.

- Creare momenti di condivisione della storia
- Arricchire l'immaginazione del bambino
- Arricchire e ampliare le conoscenze linguistiche del bambino
- Creare forme di dialogo tra i bambini con l'adulto

#### Metodologia:

- Lettura guidata, promuovendo l'ascolto attivo al fine di permettere nei bambini il formarsi di immagini mentali e guidarli alla scoperta della dimensione fantastica.
- Lettura libera, momento in cui il bambino da solo sceglie un libro, lo sfoglia, lo legge a modo suo, lo interpreta, lo modifica.
- La condivisione, momento in cui il bambino rende partecipi e coinvolge gli altri ad ascoltare la storia da lui letta
- La rielaborazione, può avvenire verbalmente attraverso la ricostruzione della storia dai racconti dei bambini o in classe con testimonianze grafiche

#### Spazi:

Saranno utilizzati tutti gli spazi della scuola.

## **PROGETTO MOTORIA**

#### Destinatari:

Sono coinvolti tutti i bambini della scuola di anni 3-4-5.

#### Motivazioni:

Con il laboratorio di espressione corporea il bambino realizza e condivide, esperienze emozionali, creative e relazionali attraverso il corpo e la mente. Il movimento espressivo e creativo organizza il movimento per esprimersi, comunicare e inventare: sapersi muovere, saper creare e saper osservare. Il corpo diventa sensibile, armonico, attento al sentire soggettivo, preoccupato della relazione con gli altri, il bambino impara a conoscere il proprio corpo e ad usare il movimento come mezzo di comunicazione, impara che - a seconda delle emozioni e delle sensazioni provate - la qualità del proprio movimento varia ed è collegata allo spazio usato, alla musica, al ritmo e alle persone che lo circondano. Il laboratorio diventa così centro di creatività e conoscenza, strumento educativo e formativo, capace di favorire lo sviluppo integrale della persona, inteso nelle sue componenti sensibili (fisiche, emotive), morali (relazionali e artistiche) e intellettuali (cognitive).

#### Metodologia:

Percorsi motori utilizzando cerchi, coni, aste, tunnel, tappetini.

#### Spazi:

Saranno utilizzati il salone della scuola e il giardino.

## **PROGETTO DANZA**

Per crescere, tutti abbiamo bisogno di esplorare le possibilità del nostro strumento di azione nel mondo: il corpo. Questo esercizio, istintivo e necessario, dovrebbe essere in primo luogo una gioia e un piacere, costruendo un linguaggio comune sotto uno sguardo accogliente, critico

ma non giudicante, questa esperienza può diventare condivisa e consapevole, trasformandosi in qualcosa in più, gettando un ponte tra il fare e il pensare.

Attraverso la danza educativa i bambini e i ragazzi, femmine e maschi, sperimentano un lavoro di ricerca conoscitiva, artistica e scientifica sul proprio corpo, in un completamento e affinamento dell'educazione motoria. Imparano a "sapersi muovere", cioè a creare e interpretare in termini intenzionali, comunicativi e creativi il proprio movimento.

Proporre un laboratorio di "danza educativa" nella scuola dell'infanzia, significa realizzare e condividere, assieme ai piccoli alunni, esperienze emozionali, creative e relazionali attraverso il corpo e la mente. La danza educativa è l'arte di usare e organizzare il movimento per esprimersi, comunicare e inventare: sapersi muovere, saper creare e saper osservare.

Il corpo proposto dalla danza educativa è un corpo sensibile, armonico, attento al sentire soggettivo, preoccupato della relazione con gli altri. Danzando il bambino impara a conoscere il proprio corpo ed usare il movimento come mezzo di comunicazione, impara che, a seconda delle emozioni e delle sensazioni provate, la qualità del proprio movimento varia ed è collegata allo spazio usato, alla musica, al ritmo e alle persone che lo circondano. Si rivela pertanto un importante strumento di formazione ed educazione nonché di integrazione di alunni con disagio e/o problematiche socio-relazionali, assolvendo talvolta ad una funzione terapeutica. Il laboratorio di danza educativa diventa così centro di creatività e conoscenza, strumento educativo e formativo, capace di favorire lo sviluppo integrale della persona, inteso nelle sue componenti sensibili, morali e intellettuali.

#### Finalità:

- potenziare la capacità di utilizzare il corpo per relazionarsi con gli altri, sviluppando l'esplorazione dei principali elementi fondati della danza educativa: corpo - spazio - dinamica - relazione
- incoraggiare e consolidare l'impulso innato del movimento danzato offrendo a tutti i bambini il diritto alla danza, intesa come espressività intenzionale, consapevole e condivisa.
- valorizzare la funzione ludica del patrocinio culturale della danza come esperienza positiva per raggiungere il benessere interiore

#### Obiettivi:

- facilitare la libera espressione del movimento
- promuovere una crescita equilibrata e globale della persona
- favorire l'attività sinergica del corpo/mente
- favorire la socializzazione
- promuovere e favorire l'integrazione di alunni con disagio e/o problematiche socio-relazionali.

#### Metodologia e attività:

- momenti di esplorazione del proprio movimento, libero o ritmico, sotto la guida e lo sguardo dell'adulto, si trasformano in ricerca attiva, scoperta e consapevolezza.

#### Destinatari:

- tutti i bambini della scuola dell'Infanzia

#### Personale coinvolto:

- maestri esperti con esperienza nel settore e attitudine alla realizzazione di percorsi di danza educativa con i bambini
- maestre curricolari

#### Spazi:

- salone della scuola

Tempi di realizzazione e pianificazione degli incontri:

- ottobre/giugno a cadenza settimanale, ciascun gruppo, diviso per sezioni, lavorerà con l'insegnante di danza per circa 30 minuti

## PROGETTO EDUCAZIONE RELIGIOSA

### "La bellezza del Creato: opera d'arte di Dio"

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola.

Per favorire la loro maturazione personale nella sua globalità, i traguardi relativi all' IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue.

#### Traguardi di sviluppo delle competenze:

- **Il sè e l'altro:** il bambino scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprendere che Dio è padre di ogni persona e che la Chiesa è comunità di uomini e donne uniti nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di se e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenze tradizioni culturali e religiose.
- **Il corpo e il movimento:** riconoscere nei segni del corpo la propria esperienza religiosa e quella degli altri, manifestando quindi anche con il linguaggio corporeo la sua interiorità, l'immaginazione e le emozioni.
- **Immagini, suoni, colori:** riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi e arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
- **I discorsi e le parole:** impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, e sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso
- **La conoscenza del mondo:** osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo riconosciuto dai cristiani e dai tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e rispetto.

## Programmazione annuale di educazione religiosa

### IL MONDO DEL BAMBINO, LA VITA E IL SUO MISTERO

(ottobre- novembre)

#### obiettivi:

- scoprire la figura dell' angelo custode, amico speciale;
- conoscere episodi della vita di alcuni santi;
- sperimentare sentimenti religiosi: l'amore e la condivisione;
- imparare ad amare e rispettare il creato dono di Dio;

#### attività:

- disegno libero: Questo sono io e questi sono i miei amici;
- Angelo custode;
- lavoretto nonni;
- filmina San Francesco e San Martino;
- disegno delle storie ascoltate;
- attività grafiche-pittoriche.

## **SEGNI E SIMBOLI DEL NATALE DI GESÙ (dicembre)**

### **obiettivi:**

- Conoscere i momenti significativi della nascita di Gesù;
- Attendere con gioia la nascita di Gesù, dono di Dio agli uomini;
- Vivere il Santo Natale come festa di luce, di pace e di amore.

### **attività:**

- Racconti evangelici;
- Recita di Natale;
- Lavoretto di Natale;
- Costruzione di un addobbo per l'albero di Natale della scuola.

## **LA VITA E IL MESSAGGIO DI GESU' NEI VANGELI**

**(metà gennaio - metà marzo)**

### **obiettivi:**

- Effettuare collegamenti tra la famiglia di Gesù e la propria;
- Conoscere alcuni momenti della vita di Gesù;
- Conoscere alcuni miracoli compiuti da Gesù;
- Scoprire il grande amore di Gesù per i bambini;
- Conoscere gli amici di Gesù: i discepoli.

### **attività:**

- Racconti evangelici;
- Schede e disegni liberi;
- Drammatizzazione.

## **LA PASQUA DI GESU' NEI SEGNI E NEI SIMBOLI**

**(metà marzo - aprile)**

### **obiettivi:**

- Conoscere gli avvenimenti della Passione, Morte e Resurrezione di Gesù;
- Conoscere il messaggio religioso della Santa Pasqua;
- Vivere il giorno di Pasqua nella condivisione della comunità cristiana.

### **attività:**

- Drammatizzazione;
- Racconti evangelici sulla Pasqua;
- Lavoretto di Pasqua.

## **LA VITA DELLA COMUNITA' CRISTIANA**

**(maggio - giugno)**

### **obiettivi:**

- Comprendere che la Chiesa è la casa e la famiglia di Gesù e dei Cristiani;
- Conoscere la figura di Maria, madre di Gesù e di tutti noi;
- Comprendere che la preghiera è dialogo con Dio;
- Imparare a fare il segno della croce.

### **attività:**

- Visita alla Chiesa;
- Schede o disegni liberi;
- Preghiere;
- Canti;
- Preparazione festa di fine anno.

## PROGETTO SICUREZZA

La scuola, oltre a rispettare gli standard di sicurezza previsti dalla D.L. 81/2008 in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro s'adopera per diffondere negli alunni e negli operatori scolastici la cultura della prevenzione. Per tale ragione è posta particolare attenzione alla sensibilizzazione, all'informazione e alla formazione degli alunni e di tutto il personale della scuola.

Tale intervento si articola attraverso:

- La messa in atto di comportamenti corretti nella quotidianità
- Le conoscenze utili per affrontare situazioni di rischi/pericolo
- La conoscenza di un piano di evacuazione della scuola da attuare in caso di emergenza

La scuola dispone di un piano di evacuazione dell'edificio in caso di emergenza con un servizio interno del preposto. Periodicamente si svolgono prove di evacuazione per verificare la funzionalità del piano.

## PROGETTO EDUCAZIONE CIVICA

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020, per la Scuola dell'Infanzia "tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali".

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini possono essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

**Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogno e la necessità di gestire i rapporti.**

## PROGETTO MUSICA

Attraverso il gioco, lo studio, l'esplorazione, la scoperta, la percezione e l'interazione con il proprio corpo, con gli strumenti, e con l'ambiente in cui vive, il bambino si apre al mondo dell'educazione musicale, imparando, sviluppando e potenziando il movimento, il canto, l'ascolto, la propria espressione ritmico-dinamica, individuale ed unica, condividendo la propria crescita personale e musicale attraverso innovativi programmi didattici e creative attività di socializzazione.

### Obiettivi:

- educare all'ascolto
- sensibilizzare all'empatia
- apprendere e riprodurre i ritmi e i suoni

- manifestare la propria unicità espressiva corporea e vocale
- rendere ritmicamente consapevole e coordinata la capacità motoria e gestuale
- potenziare la manualità
- conoscere gli strumenti musicali e saper interagirvi
- conoscere la scrittura musicale
- condividere e rafforzare la socializzazione e la cooperazione
- relazionarsi con l'ambiente circostante rispettandolo e con altre culture

#### Programma e modalità di lavoro

- Tutte le Lezioni verranno effettuate parlando in italiano e traducendo immediatamente in lingua inglese.
- Lezione 1 Il corpo umano è il protagonista, i bambini scopriranno il suono, silenzio, i suoni artificiali e naturali, producendo in prima persona suoni e rumori con il proprio corpo (battendo le mani, strofinando le mani sulle gambe, battendo i piedi a terra, deglutendo, urlando, fischiando, schioccando le dita, ridendo, piangendo...), supportati da attività di ascolto, di ballo di gruppo, favole ("La storia di pallino e pallina"), filastrocche musicate e cantate in video da "Masha e Orso" e "Topolino" ("Bim Bum", "La bella lavanderina", "Se sei felice", "La zia di Forlì").
- Lezione 2: Attraverso attività d'ascolto e di ballo di gruppo su canzoncine tra cui "Il ballo del qua qua", e favole, si stimoleranno i bambini a riprodurre mimicamente e onomatopeicamente gli animali e i suoni ambientali (il suono della pioggia, del vento, lo Squalo Tantan, l'ambulanza Nino, il lupo Ululì e la lupa Ululà, la serpentella SuSy...).
- Lezione 3 Far riconoscere e far esprimere ai bambini le proprie emozioni (felicità, rabbia, paura, sofferenza...), mediante la corretta associazione dei colori agli stati d'animo (il giallo sole alla gioia, il rosso cuore all'amore, il blu mare alla tristezza...), facendogli sempre ascoltare e riprodurre il suono da loro prodotto (il battito del cuore Tu Tun, il bicchiere rotto Crash...). I bambini saranno motivati a riprodurre molteplici e differenti sentimenti disegnando su cartoncino degli emoticon espressivi (faccine dalle molteplici espressioni).
- Lezione 4 Dall'associazione dei colori agli stati d'animo con gli emoticon espressivi creati, i bambini scopriranno il nome delle note musicali e accompagnati dalle basi musicali di canzoncine tra cui "le sette note", balleranno e salteranno per associazione sopra i cartoncini di carta colorati al fine di individuare la nota giusta, imparando la scala musicale e con "il pappagallo Totò" i ritornelli, sulla canzone "bello è il mondo" e "Inno alla gioia" di Beethoven.
- Lezione 5 I bambini vivranno il proprio corpo come uno strumento musicale, fonte di suoni lunghi e corti (le dita suoni corti, le braccia suoni lunghi), con l'obiettivo di educare gli arti e la vocalità al ritmo. Potenziando la capacità associativa e riconoscitiva, utilizzeranno i cartoncini per creare dei percorsi musicali, sequenze ritmiche, fatti di pallini "emoticon" per i suoni brevi e striscette, "la lumaca Mimì e il bruco Momò", per i suoni lunghi, che indicheranno al momento in cui sentiranno la canzone "suono corto, suono lungo", o la "danza della fata confetto" tratta dallo Schiaccianoci.
- Lezione 6 I bambini scopriranno i diversi moti del ritmo, la velocità, mediante una condivisa attività motoria (camminata veloce in circolo, camminata lenta, passetti corti, passi lunghi, passi da robot...) al fine di apprendere le differenti dinamiche musicali (accelerando, ritardando...) ascoltando prima la favola tratta dai libretti d'opera e poi inscenandola, tra cui "nella sala del Re della montagna" di Grieg.
- Lezione 7 Attraverso coreografie danzanti in gruppo, musicate su favole e libretti d'opera, tra cui la canzone "pianissimo", "La danza d'autunno"..., matureranno un uso corporeale

integrale e omogeneo, volto all'apprendimento del diminuendo, crescendo, e di tutte le sfumature dal pianissimo al fortissimo...

- Lezione 8 I bambini impareranno i nomi in inglese delle note musicali, e sulla canzone della vecchia fattoria impareranno anche i nomi degli animali. Inventeranno una sequenza di note con l'alfabeto musicale inglese che suoneranno con il corpo e su cui balleranno.
- Lezione 9 Apprendimento pratico da parte dei bambini (con l'utilizzo del pianoforte verticale, sonagli, triangolo, maracas, nacchere, legnetti, tamburelli...), della distinzione costruttiva e timbrica, nonché della classificazione degli strumenti musicali (a percussione, a fiato, a corde)
- Lezione 10 I bambini dopo aver interagito ritmicamente con veri strumenti, verranno guidati nella costruzione di repliche strumentali (chitarre, nacchere, maracas...) con materiali riciclabili (cucchiaini e piattini di plastica, tappi di bottiglia, elastici, campanelli, sassolini, bottigliette in plastica, cannucce, rotoli di cartone rigido) anche negli spazi esterni all'edificio scolastico, nel parco in dotazione ad esempio, al fine di stimolare, sviluppare e potenziare la manualità e il rispetto ecologico dell'ambiente circostante, immergendosi nella natura. Laboratorio pomeridiano Per i bambini che si volessero addentrare nello studio serio e metodico di uno strumento musicale, si organizzano dei seminari serali facoltativi: - teorici di gruppo (storia della musica e solfeggio parlato e cantato); - individuali di prassi (lezioni di pianoforte e tastiera midi in grado di riprodurre sonorità di altri strumenti); volti a consentire al bambino un livello avanzato di preparazione uniforme agli standard e ai programmi di conservatori e istituti pareggiati musicali d'Italia, con repertori personalizzati, da concordare in sede di lezione.

Il progetto si concluderà a marzo con i bambini che metteranno in scena uno spettacolo, con le canzoni e strumenti appresi durante le lezioni, in occasione della festa del papà.

## **PROGETTO CORPO**

Il progetto nasce dall'esigenza di accompagnare i bambini nel loro cammino evolutivo alla scoperta del corpo, offrendo loro la possibilità di interpretare e leggere i propri codici, di conoscere meglio le proprie emozioni e di prendere consapevolezza con se stessi, anche in relazione agli altri. La corporeità e il movimento rappresentano veri e propri strumenti di scoperta e di sviluppo che contribuiscono alla maturazione globale della personalità. Tramite l'esperienza corporea, l'attività motoria riesce a coniugare lo sviluppo del movimento e quello dell'intelligenza, poiché corpo e mente dialogano tra loro e sono indissolubilmente legati.

Il progetto è un'occasione di incontro e condivisione, una possibilità di muoversi e di dialogare con gli altri, rapportandosi con lo spazio e con gli oggetti.

La scuola dell'infanzia è un ambiente formativo dove, mediante qualificate attività educative e didattiche, si acquisiscono competenze di base atte a promuovere la crescita armonica ed integrale della persona, ed è proprio il luogo adatto ad offrire l'occasione di conoscere, esplorare, percorrere, indagare, perché il bambino cominci ad avere maggior consapevolezza di sé e del proprio corpo, a collocare se stesso, ad individuare punti di riferimento e a rappresentare la realtà con parole, disegni e attività specifiche inserite sempre in un contesto ludico

Il gioco, infatti, è uno strumento educativo e didattico eccellente come veicolo di conoscenza e di relazioni, le proposte di questo progetto saranno accessibili a tutti gli alunni e presenteranno difficoltà e gradi d'intensità crescenti.

Il progetto ha il fine di far conoscere le varie parti del corpo, di prendere consapevolezza del movimento come mezzo di espressione delle proprie emozioni, di

accompagnare il bambino verso la costruzione della propria maturazione e sviluppare una corretta autostima di sé. Il percorso educativo terrà in considerazione il bisogno di conoscenza del bambino e la sua naturale curiosità nell'esplorare la realtà circostante. Attraverso letture di testi illustrati e laboratori a tema si andranno a scoprire le diverse parti del corpo e le loro funzioni.

obiettivi:

- Riconoscere il proprio corpo e la propria identità
- Rappresentare lo schema corporeo in modo completo e strutturato
- Migliorare il coordinamento oculo-manuale
- Sviluppare atteggiamenti di rispetto e di cura verso il proprio corpo
- Acquisire sicurezza nelle proprie capacità motorie

finalità:

- Star bene e sentirsi sicuri
- Acquistare la capacità di governare e interpretare il corpo
- Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione e l'osservazione
- Scoprire gli altri e i loro bisogni
- Accettare e condividere le prime regole

Le finalità della scuola dell'infanzia richiedono attività educative che si sviluppino nei "campi di esperienza". Ogni campo di esperienza, infatti, offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nel progetto corpo abbiamo dedicato particolare attenzione al tema **dell'educazione alimentare**, dato che i bambini trascorrono a scuola gran parte della loro giornata, compreso il momento del pranzo, ed è proprio attorno alla tavola che i bambini assaggiano e manipolano una varietà di alimenti a volte a loro sconosciuti.

L'educazione alimentare per bambini comincia in famiglia: l'osservazione e l'imitazione di quello che i bambini vivono nella loro quotidianità crea le basi per un corretto stile di vita, anche alimentare. La scuola si affianca alla famiglia, con cui deve perseguire un progetto unitario di corretta educazione alimentare, anche per la prevenzione di numerose malattie che, sempre di più, colpiscono i più piccoli. Prima tra tutte l'obesità infantile che, purtroppo, oltre a crescere vertiginosamente di anno in anno, è la condizione che potrebbe degenerare in patologie ben più gravi.

La qualità e la varietà dei cibi sono aspetti che i bambini dovrebbero incominciare ad apprezzare e a conoscere come importanti per la propria salute.

Scandire il momento dei pasti, sedersi a tavola tutti insieme, il rispetto della tavola e delle posate, sono primi requisiti per riuscire a rispettare e a valorizzare il cibo.

Ecco perché, l'educazione alimentare a scuola ha un ruolo determinante nella prevenzione, ma sarà necessario che i comportamenti alimentari vengano interiorizzati dai bambini fino a diventare consuetudini.

Il progetto di alimentazione, proprio per questo motivo, non deve mai esaurirsi tra le mura scolastiche ma sarà anche la famiglia che dovrà essere coinvolta a pieno titolo dall'istituto e dovrà giocare un ruolo primario nell'educazione alimentare per i bambini.

Dunque, scuola, famiglia e bambini saranno i protagonisti assoluti di un circolo virtuoso che collegherà i vari attori sociali tra loro nel tentativo unico del raggiungimento di un obiettivo comune.

Il lavoro educativo deve cercare di creare condizioni per la scoperta degli alimenti e la costruzione di nuovi piaceri. Ma deve trovare l'occasione per trovare se stesso in un percorso di gruppo, di difendere le proprie individualità e differenze pur nell'adozione di comportamenti sociali. Le attività proposte sono pensate per i tutti i bambini di ogni fascia di età privilegiando l'asse del gioco come esperienza e la dimensione sociale del fare, proponendo momenti di intersezione coinvolgendo anche famiglie e territorio. Perché mangiare insieme, come giocare insieme, è una grande occasione per sentirsi rassicurati ed accolti, per pensarsi e riconoscersi come soggetto ricco di idee, emozioni, conoscenze ed esperienze. Lo sviluppo di contenuti relativi all'educazione alimentare ha inferenze in tutti i campi di esperienza in quanto coinvolge abilità senso-percettive, linguistiche, logiche, scientifiche ed espressive. Le attività sul cibo, proposte in un ambito di gioco e ricerca, sono propedeutiche ad un corretto rapporto con lo stesso e rappresentano un passaggio importante ai fini dell'educazione alla salute.

#### obiettivi:

- sviluppare la conoscenza del cibo partendo dai 5 sensi
- superare la diffidenza verso alcuni cibi
- sviluppare il piacere di assaggiare
- promuovere atteggiamenti di curiosità e ricerca nei confronti degli alimenti
- avviare i bambini ad assumere buone pratiche alimentari
- avviare i bambini al riconoscimento delle sensazioni di sazietà e di fame
- aiutare il bambino ad aprirsi alle varietà degli alimenti
- avviare il bambino ad esperienze concrete sul cibo

#### metodologie privilegiate:

- gioco manipolativo, esplorativo, di ricerca, simbolico/imitativo
- ricerca ed esplorazione di caratteristiche, trasformazioni e processi
- vita di relazione per il confronto delle conoscenze e delle abitudini
- vedere, annusare, ascoltare, gustare, toccare, scoprire
- apprendimento cooperativo
- brain storming
- didattica laboratoriale
- circle time
- lavoro di gruppo

I bambini sono stati stimolati ad esplorare, assaggiare, manipolare, scoprire creare con i 5 sensi. L'esperienza ha rappresentato il punto di partenza per avvicinarsi al cibo e approfondire la sua conoscenza giocando con esso. Le proposte sono state pensate e strutturate in modo da suscitare nei bambini sorpresa, stupore, curiosità e voglia di partecipazione grazie anche alla lettura animata del libro di Eric Carle **"Il piccolo bruco mai sazio"**. Questo libro è stato scelto dalle insegnanti anche per la semplicità delle immagini, che arrivano immediate ai bambini, per i colori vivaci e per la trama: il protagonista è un simpatico bruco molto affamato che mangia di buona lena tutto quello che gli capita... La storia, nella sua semplicità, contiene molti elementi che consentono di discutere coi bambini alcuni aspetti fondamentali di una corretta alimentazione.

In questo racconto il protagonista è appunto un bruco avido di cibo, che giorno per giorno mangia sempre più di quello che gli serve. Alla fine il bruco si rende conto di aver esagerato, prova a cambiare abitudini e si trasforma poi in farfalla. Anche i bambini all'inizio dell'anno sono come "bruchetti" e il nostro obiettivo è di aiutarli a diventare alla fine dell'anno delle piccole "farfalle", lavorando con loro sui cibi, sull'assaggio, sulle sensazioni e sui colori. Lo

sfondo fantastico, che generalmente ci accompagna nelle nostre proposte e progetti annuali, è significativo in quanto rappresenta un contenitore unico, che aiuta i bambini a percepire le esperienze proposte in modo coerente e completo; scandisce il tempo, sviluppando la capacità di orientamento e favorisce un attaccamento emotivo ed affettivo all'esperienza, condizione necessaria per lo sviluppo dell'apprendimento e delle abilità. La narrazione è stata proposta ai bambini più volte, anche in intersezione per gruppi misti per età e sotto diverse forme, a partire da una lettura animata fatta con pupazzi, ed è diventata una storia conosciuta da condividere con gli amici più grandi nei laboratori di intersezione e con le famiglie. Il bruco ci ha accompagnato in molti momenti delle attività dell'anno: dal carnevale, dalla primavera, alla scoperta delle stagioni e dei giorni della settimana. Se il piacere è un fatto individuale, l'educazione e soprattutto la scuola sono fatti collettivi.

N:B: Il presente PTOF verrà aggiornato annualmente dal Collegio dei docenti, presentato al Consiglio di Scuola e a tutte le famiglie dei bambini. E' sempre disponibile in segreteria o nella bacheca per chi ne facesse richiesta oppure all'atto di iscrizione alla Scuola.